

AL PROCESSO PER IL BLITZ

## Diaz, testimoni "tagliati" le parti civili insorgono

**S**i sono opposti all'ordinanza emessa nella scorsa udienza dai giudici, presieduti da Gabrio Barone, i difensori di parte civile che contestano la "decimazione" dei testimoni. Il tribunale aveva, infatti, emesso un'ordinanza in cui invita le parti processuali, in sostanza, a ridurre i testi da fare venire in aula e a indicare entro ieri, solo le persone offese di cui ritengono «assolutamente necessario assumere le dichiarazioni testimoniali». Per tutti gli altri, se le parti sono d'accordo verrebbero acquisiti i verbali delle dichiarazioni fatte nel corso delle indagini preliminari. I pubblici ministeri Enrico Zucca e Francesco Cardona Albini, hanno infatti indicato 224 testi, di cui settanta stranieri.

Non era certo però che i pm o le parti civili avrebbero assecondato le richieste del tribunale. Perché vi sono testimonianze assunte in rogatoria che devono essere necessariamente confermate. Come, per esempio, quella della tedesca Laura Jaeger. La traduzione del suo interrogatorio sembrava ammettere che all'interno della Diaz la ragazza avesse visto dei Black bloc. La giovane invece ha detto, nella scorsa udienza, di aver visto qualcuno con delle magliette nere o roba simile e non è detto che fossero i Black.

Una memoria è stata depositata oggi in tribunale dagli avvocati di parte civile in cui ribadiscono di voler sentire tutte le parti offese del processo a carico di 29 poliziotti, imputati dell'irruzione nella scuola Diaz, durante il G8. I legali in pratica si oppongono alla richiesta avanzata dal tribunale di contenere al massimo le testimonianze. Preso atto della posizione contraria delle parti civili, il tri-

bunale si è riservato di decidere oggi.

Intanto ieri, nel corso del processo, sono stati sentiti altri testi, vittime di percosse da parte della polizia la notte della sanguinosa irruzione nella scuola, avvenuta il 21 luglio del 2001. In particolare, C. M. ha raccontato che mentre era ferito su una barella, gli si era avvicinato un poliziotto. Con la scusa di chiedergli le generalità, gli aveva strizzato forte i testicoli chiedendo anche: «Ti piace, vero?». Alla sua richiesta fatta successivamente, quando era in ospedale, di poter parlare con un avvocato, gli era stato risposto: «Tu hai visto troppi film polizieschi». Il giovane ha quindi rievocato anche lo strappo di una ciocca di capelli. «Ero pancia a terra - ha detto - quando sentii un forte strappo alla testa. Non so se la ciocca mi fu tolta con la forza oppure con una forbice. So solo che sentii molto male». Il processo prosegue oggi con l'escussione di altri testi e con la probabile decisione del tribunale.



La scuola Diaz di via Battisti dopo il blitz della polizia

### MA GLI AVVOCATI CONTESTANO

## Meno testimoni, meno spese per lo Stato

**L**a "riduzione" dei testi avrebbe comportato anche un esborso minore per le casse del ministero di giustizia. Perché indubbiamente quando un testimone arriva per esempio dalla Germania, e sta a Genova

una settimana perché un'udienza "salta" bisogna pagargli viaggio e albergo. Così le spese lievitano di molto. Secondo gli avvocati, invece, «non può essere sottovalutata l'importanza dell'esame dei propri as-

sistiti in quanto risultano parti offese non solo del reato di lesioni personali, ma anche di calunnia, falso e abuso d'ufficio, per cui è necessario ricostruire complessivamente i fatti verificatisi nella scuola Diaz».